



CITTÀ DI CARLENTINI

PROVINCIA DI SIRACUSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 99

Oggetto:

Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020 a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo Povertà (annualità 2018) dei Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte

L'anno duemiladiciannove, il giorno DODICI (12) del mese SETTEMBRE, alle ore 12:30, si è riunita la **Giunta Municipale** con l'intervento dei Signori:

1) STEFIO	Giuseppe	Sindaco
2) LA ROSA	Salvatore	V. Sindaco
3) RIPA	Maria Rosa	Assessore
4) NARDO	Sebastiano	Assessore
5) FAVARA	Massimiliano	Assessore

Presente	Assente
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	
	<input checked="" type="checkbox"/>

Presiede il Sindaco Dr. Giuseppe Stefio

Partecipa il Segretario Generale DOTT. GIAMPO CARLO DANIELE

Il Presidente, constatato la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Li, 05-09-2019

La Responsabile dell'Area I
Vacirca Vincenza

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità contabile, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Li, 05-09-2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario
D.ssa Giuseppa Ferraro

La sottoscritta Vincenza Vacirca, nella sua qualità di Responsabile dell'Area I, sottopone alle valutazioni della G.M. la seguente proposta di deliberazione: **“Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l’attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020 a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo Povertà (annualità 2018) dei Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte”**

PREMESSO:

CHE i Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte costituiscono il distretto socio-sanitario 49, nell’ambito del quale il Comune di Lentini svolge il ruolo di capofila e centro di spesa di tutti gli interventi a valenza distrettuale;

CHE con la legge 208/2015, art. 1 comma 386, è stato istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale;

CHE l’art. 21 della legge 147/2017 individua il Piano degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà quale strumento programmatico per l’utilizzo delle risorse del citato fondo;

CHE con Delibera di Giunta regionale n. 36 del 29 gennaio 2019 la regione siciliana, in attuazione dell’art 14 della l. 147/2017 e in coerenza al Piano nazionale, ha approvato il “Piano regionale per la lotta alla povertà” definendo, altresì, specifici obiettivi e linee strategiche per avviare una revisione dell’attuale sistema di welfare;

CHE la direzione generale per la lotta alla povertà e alla programmazione sociale, previa valutazione positiva del Piano regionale da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha disposto, con atto del 21/11/2018, il trasferimento monetario complessivo di € 42.676.800,00 in favore degli ambiti territoriali della Sicilia ed ha assegnato al Distretto socio sanitario 49 la somma di €. 468.036,54;

CHE con D.A. n. 43/GAB del 30 maggio 2019, al fine di supportare i Distretti socio sanitari dell’Isola nella programmazione della quota servizi del Fondo Povertà e della relativa integrazione con le risorse provenienti dagli altri fondi destinati all’inclusione sociale, è stato approvato uno schema di Piano di Attuazione Locale (PAL) e le collegate Linee guida;

CHE nel mese di maggio 2019 sono state diramate Le Linee Guida integrative a quelle del 22 novembre 2018.

tutto ciò premesso,

VISTO che questo Distretto Socio-Sanitario 49 ha esitato tutte le attività propedeutiche alla stesura del Piano di Attuazione Locale redatto nel rispetto dei contenuti delle linee guida:

- il Comitato dei Sindaci ha provveduto ad integrare la composizione del Gruppo Piano con il rappresentante del Centro per l’impiego e un referente della scuola ed ha istituito la Rete territoriale per la protezione e l’inclusione sociale;
- in data 27 giugno è stata realizzata la 1^ Conferenza dei Servizi finalizzata al dialogo con le parti sociali per la Programmazione del PAL;
- il Gruppo Piano ha proceduto a raccogliere i dati quantitativi e qualitativi necessari alla compilazione del PAL, anche alla luce della consultazione dell’Equipe Multidisciplinare;
- in data 03 luglio 2019 la Rete territoriale per la protezione e l’inclusione sociale ha condiviso i dati raccolti dal Gruppo Piano per il PAL, individuato risorse attivabili a livello locale per la progettazione di percorsi di inclusione sociale dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà;
- con il verbale n. 5 del 09/07/2019 il Gruppo Piano ha licenziato al Comitato dei Sindaci la definitiva compilazione del PAL, redatto alla luce di quanto emerso dal Tavolo di concertazione con la Rete territoriale e armonizzato rispetto alle Azioni già programmate nei

Piani di Zona, la cui dotazione finanziaria ammonta ad € 468.036,54;

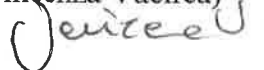
VISTO che il Comitato dei Sindaci con verbale di deliberazione n. 9 dell'11 luglio 2019 ha approvato il Piano di Attuazione Locale licenziato dal Gruppo Piano;

RILEVATO che il Piano deve essere approvato dai tre Comuni associati con delibera di Giunta Municipale

Per le motivazioni su richiamate si chiede alla G.M. di approvare la superiore proposta disponendo:

1. **DI APPROVARE** il Piano di Attuazione Locale, quale atto di programmazione di questo Distretto 49 per l'attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020, a valere sulle risorse del Fondo Povertà Quota Servizi 2018, parte integrante e sostanziale del presente atto, già approvato dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 11/07/2019 con verbale n. 9;
2. **DI DARE ATTO** che la spesa per l'attuazione e la gestione di cui all'allegato Piano è **interamente finanziata con la quota servizi del fondo povertà anno 2018;**
3. **Di DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo eseguibile ai sensi dell'art. 12 comma 2, della L.R.n. 44/91

Il Responsabile dell'Area I
(Vincenza Vacirca)



Ed in relazione a quanto sopra;

LA G.M.

VISTA la superiore proposta;
VISTA la Legge 8/11/2000 n.328
VISTA la L.R. n. 22/1986;
VISTE le LL.R.44/91 e n.48/91;
VISTA la L.R. n.30/2000

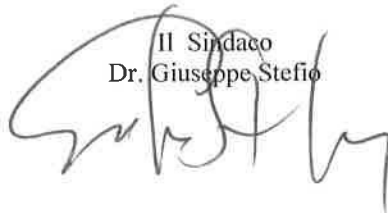
A voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto attiene l'immediata esecuzione del presente atto;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Piano di Attuazione Locale, quale atto di programmazione di questo Distretto 49 per l'attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020, a valere sulle risorse del Fondo Povertà Quota Servizi 2018, parte integrante e sostanziale del presente atto, già approvato dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 11/07/2019 con verbale n. 9;
2. **DI DARE ATTO** che la spesa per l'attuazione e la gestione di cui all'allegato Piano è **interamente finanziata con la quota servizi del fondo povertà anno 2018;**
3. **Di DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo eseguibile ai sensi dell'art. 12 comma 2, della L.R.n. 44/91

Letto, approvato e sottoscritto

L'Assessore anziano


Il Sindaco
Dr. Giuseppe Stefio


Il Segretario Generale
Dott. Daniele Giamporcaro


Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

dal _____

al _____

Il Messo comunale

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

Su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

Il Segretario Generale

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Li, _____

IL Segretario Generale

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva

Li, 12/09/2019

Visto: Il Sindaco


Il Segretario Generale

Dott. Daniele Giamporcaro


La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio _____ in data _____

PON
INCLUSIONE



Regione Siciliana

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 49 Lentini (capofila), Carlentini e Francofonte

Schema di Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”

Regione Siciliana

Indice del documento

Premessa	2
1. Analisi del contesto	3
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	6
3. Modalità di gestione dei servizi	8
4. Obiettivi del piano	10
4.1 Potenziamento del servizio sociale professionale	8
4.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato	9
4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà	10
5. Impiego Fondi	15
6. Monitoraggio e Valutazione	18

Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dal Distretto Socio-Sanitario di LENTINI , per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà finanziabili a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà in attuazione del *“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”*, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 36 del 29 gennaio 2019.

La programmazione è volta, altresì, alla individuazione degli interventi e dei servizi necessari per il soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, così come definiti dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 e recepiti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020.

Gli interventi e i servizi individuati saranno rivolti ai beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di Cittadinanza, nei limiti delle azioni finanziabili con il Fondo Povertà: Potenziamento del servizio sociale professionale, Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato, Rafforzamento dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà.

Per ciascuna azione, il Distretto Socio-sanitario indica, altresì, le risorse economiche già impiegate attraverso il PON Inclusione e da impiegarsi con riferimento alle somme afferenti la Quota Servizi del Fondo Povertà 2018 o eventuali altre misure comunitarie, nazionali e regionali.



1. Analisi del contesto

Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico del Distretto Sociosanitario.

In particolare, si ritiene necessario indicare i dati di cui alla:

- *tabella 1.1 (popolazione, superficie, tassi di povertà ove disponibili, tasso di disoccupazione e abbandono scolastico)*
- *tabella 1.2 (numero di domande Rei e RdC presentate a livello comunale e distrettuale, con specifica indicazione del numero di domande accolte; numero di nuclei beneficiari Rei/RdC con bisogno complesso e progetto personalizzato, numero nuclei con progetti personalizzati in cui siano presenti minori e/o disabili, numero e tipologie di interventi erogati con risorse Pon Inclusion, secondo le nuove categorie di prestazioni della Tabella 1 DM 206/2014, modificata il 14 febbraio 2018);*
- *tabella 1.3 (indicatori per la definizione della domanda sociale nell'Area Povertà della Relazione sociale per i Piani di Zona. In particolare, numero di richieste per assistenza economica, numero di richieste per sostegno abitativo, con riferimento al numero di richieste per accesso all'edilizia popolare, per contributo affitto, per morosità incolpevole, numero senza fissa dimora, numero residenti in stato di disoccupazione per genere presenti nei Comuni e nel Distretto).*

Sarà, inoltre, necessario specificare quali azioni sono state previste e attuate dall'ultimo Piano di Zona in tema di povertà, con particolare riferimento alla redistribuzione delle eccedenze alimentari, eventuali misure di sostegno abitativo, azioni di contrasto alla povertà educativa, assistenza economica con fondi comunali, sostegno abitativo, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, pronto intervento sociale, segretariato sociale, numero di strutture residenziali e semiresidenziali attive nel territorio, numero dei beneficiari dei servizi erogati. Infine, indicare quali interventi e servizi sono stati attivati negli ultimi due anni con altri fondi (ad esempio il Pon Inclusion) e il numero dei beneficiari.

John Fitzgerald Kennedy amava affermare che “ se una libera società non può aiutare i molti che sono poveri, non dovrebbe salvare i pochi che sono ricchi”, si trattava certamente di una felice provocazione utile a riflettere sull'articolato concetto di povertà. In tal senso, il Paese Italia, e, nel suo piccolo, il Distretto Socio Sanitario 49 composto dai Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte sta affrontando un repentino cambiamento di passo sul tema della povertà che è diventato luogo di investimento di ingenti risorse pubbliche , al centro del dibattito politico non solo di settore. A cominciare dal SIA, dal REI – appena un anno fa – ed oggi con il RdC, il Distretto ha cominciato a programmare interventi sempre più innovativi che hanno avuto il fulcro metodologico nella concertazione tra Enti pubblici e privati e nella responsabilizzazione dell'utente e del suo nucleo familiare. In tal senso il PON Inclusion, ancor di più delle singole azioni dei diversi Piani di Zona, ha permesso tale lento e timoroso cambio di passo. Grazie alla rete dei diversi attori istituzionali pubblici e privati sono stati raccolti ed elaborati i dati che hanno consentito di conoscere i principali indicatori quantitativi di contesto che consentono di comprendere quanti nuclei familiari fruitori delle misure REI/RdC, evidenziarne i bisogni e le priorità.

La popolazione distrettuale relativa al 2018 (dato Piano di Zona 2018/2019) è pari a 53928 abitanti mentre il territorio distrettuale comprende una superficie di 447, 81 Kmq. Un dato rilevante riguarda la dispersione scolastica distrettuale che evidenzia un dato significativo di abbandono scolastico che si attesta intorno al $\frac{\quad}{\quad}\%$ nei tre Comuni.

Altro dato utile all'analisi di contesto riguarda la recente, ancorchè tardiva, attivazione delle risorse professionali – a cominciare dai sei assistenti sociali recentemente assunti grazie alla misura del PON Inclusione, che, dal mese di maggio 2019 hanno iniziato a realizzare i primi interventi in favore dei nuclei familiari coinvolti. Questi ultimi, al di là del riconoscimento di misure meramente economiche, chiedono oggi misure per il lavoro e servizi per le famiglie. A tal proposito si precisa che il personale che lavora in atto per le funzioni di pre-assestement e assesement sta utilizzando le schede ministeriali con gli strumenti messi a disposizione dallo stesso quadro di analisi preliminare, quadro di analisi e patto di inclusione sociale. Infine, le azioni previste nell'ultimo Piano di Zona 2018/2019 hanno fortemente risentito del PON Inclusione (che prevede interventi sino al 31.12.2020) non inserendo direttamente misure di contrasto alla povertà così come avvenuto, per esempio, nel Piano di Zona 2010/2012 con la misura del Buono Socio Economico per l'inserimento socio lavorativo nel Piano di Zona 2013/2015 con l'azione denominata P.O.L.I.S. (Promuovere Opportunità di Lavoro = Inclusione Sociale) e ha, nello stesso tempo, previsto misure ed interventi attenti alla responsabilità familiare e all'area dell'inclusione sociale per le diverse fasce di popolazione allo scopo di armonizzare le diverse misure di lotta alla povertà.

Le azioni programmate nel Piano di Zona 2018/2019 , tutte della durata biennale, sono state per le “Risorse Indistinte”: Assistenza Domiciliare Anziani – Area Anziani – per € 198.000,00 ; Argento Vivo – Area Anziani – per € 20.000,00; Lo Spazio dei Diritti – Famiglie Minori e Giovani. Rispetto alla misura denominata “ Integrazione Socio sanitaria” è stata prevista un'azione A.D.H. per un importo di € 68.260,00. E' stata, infine, prevista l'attivazione dell'assistenza tecnica per un importo di € 17.274,38.

MAX 1.000 parole

Tabella 1.1. Analisi del contesto

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Individui in povertà assoluta	Minori in povertà assoluta	Nuclei in povertà assoluta	Individui in povertà relativa	Nuclei in povertà relativa	Tassi di abbandono scolastico	Tasso di disoccupazione
Lentini	23.516	21.678						13	
Carlentini	17768	15.802							
Francofonte	12909	73,95							
Dato Aggregato relativo al DSS		448,75							

Tabella 1.2. Analisi del contesto (periodo gennaio 2018 – maggio 2019)

Elenco comuni	Numero di domande REI/RdC presentate	Numero di domande REI/ RdC accolte	Numero di progetti personalizzati sottoscritti	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un minore	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un disabile	Numero e tipologia di interventi erogati con fondi Pon Inclusione
Lentini	1872	948				
Carlentini	438	441	146			
Francofonte	709	278	278			
Dato aggregato relativo al DSS						

Tabella 1.3 Analisi del contesto (Indicatori domanda sociale /Piani di Zona - periodo di riferimento dei dati gennaio - dicembre 2018)

Elenco comuni	Numero di richieste per assistenza economica	Numero richieste accesso edilizia popolare	Numero richieste per contributo affitto	Numero richieste sostegno per morosità incolpevole	Numero senza fissa dimora presenti nel distretto	Residenti in stato di disoccupazione per genere nel distretto
Lentini						
Carlentini	120					
Francofonte	80					
Dato aggregato relativo al DSS						



2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte:

- *eventuale attivazione e modalità di funzionamento dei tavoli di concertazione per la definizione del Piano di Zona*
- *attivazione e modalità di funzionamento del Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, secondo le indicazioni contenute all'art. 21 co. 10 del D.Lgs. 147/2017 e nelle Linee Guida per la compilazione del PAL, con specifica indicazione della composizione del Tavolo (enti coinvolti, profilo professionale dei rappresentanti degli enti che partecipano al Tavolo), delle modalità di attivazione (ad esempio tramite manifestazioni di interesse) e di funzionamento (comunicazione tra gli enti del Tavolo e partecipazione degli stessi alle decisioni).*
- *Eventuali altre forme di concertazione locale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, con particolare riferimento al coinvolgimento degli enti del Terzo settore, del sindacato, delle forze produttive del territorio e delle comunità territoriali nelle forme di promozione e di implementazione degli interventi*

In ossequio ai principi fondanti della legge 328 del 2000, il DSS 49 nella redazione di ciascun intervento programmatico di welfare si muove con la logica della **concertazione** e della **gestione associata delle politiche sociali** e dei servizi sociali attraverso la sensibilizzazione di ciascun organo politico, tecnico e concertativo (reti territoriali). In ragione di ciò ed in ossequio alle linee guida per la compilazione del P.A.L. per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (2018) i vari livelli decisionali del DSS 49 hanno coerentemente concertato l'attivazione di un **Tavolo Distrettuale per la protezione e l'inclusione sociale** che assolve alla funzione di partecipare attivamente alla programmazione della Quota Servizi del Fondo Povertà e delle politiche di inclusione sociale.

Il DSS49 con il Piano di Zona 2018/2019 per il raggiungimento degli obiettivi strategici ha previsto "l'istituzione dei tavoli permanenti, condivisa tra i componenti del Gruppo Piano ed i partecipanti ai tavoli tematici" con una precisa calendarizzazione degli incontri per la promozione di una nuova cultura partecipativa. Nella fattispecie, il **Tavolo Distrettuale Fondo Povertà** – da costituirsi su iniziativa del Comitato dei Sindaci - sarà coordinato dal Gruppo Piano e dovrà vedere la partecipazione di rappresentanti del terzo settore, associazioni di categoria, referenti del Centro per l'Impiego, da Organismi della formazione professionale, Organizzazioni Sindacali ed ancora referenti del CPIA e dell'USSM. Detto tavolo avrà come obiettivi l'implementazione dei Patti per l'inclusione sociale nella loro fase di valutazione multidimensionale e realizzazione degli interventi. Ancora, il Tavolo avrà il compito di individuare le aziende ospitanti i tirocini di Inclusione Sociale ed, infine, i componenti del Tavolo avranno il complesso ed articolato compito di promuovere e sensibilizzare nel Distretto i temi della povertà educativa minorile. Si precisa che per un **sistema di governance** così strutturato, sarà opportuno prevedere un regolamento distrettuale specifico che individui, sin da subito, modalità e funzionamento di un organigramma articolato che avrà compiti operativi e di promozione di una cultura inclusiva dove la **povertà viene declinata in tutte le sue espressioni: sociali, economiche, relazionali ed educative**. La concertazione iniziale per l'avvio delle azioni tecnico politiche per la redazione del PAL hanno visto in data 10 giugno la convocazione del Gruppo Piano con l'integrazione dei referenti scolastici e dell'ufficio

provinciale del lavoro; successivamente – in data 14 giugno - i Commissari del Dipartimento Famiglia hanno incontrato, presso il Comune capofila il Gruppo Piano (nella sua versione più estesa comprensiva dei 6 assistenti sociali del PON Inclusion) dove ci si è confrontati sulla necessità di avviare le pregresse progettualità dei precedenti Piani di Zona, di rendere più efficienti le diverse misure del PON Inclusion e di programmare le risorse previste per il DSS 49 per il PAL; in data 24 giugno si è riunito il Comitato dei Sindaci che ha fornito un indirizzo preciso circa la volontà di aderire al PAL ed ha convocato per il 27 giugno la prima conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta nelle forme previste e con un buona partecipazione da parte delle diverse organizzazioni, datoriali sindacali e di settore. Il 3 luglio si è riunito nuovamente con lo scopo di raccogliere ed elaborare i dati quantitativi e qualitativi necessari alla compilazione del PAL.....

Dai diversi incontri realizzati e dalla breve esperienza fornita dal PON Inclusion è emersa con forza la necessità di incrementare le azioni che permettono la realizzazione il numero e la qualità dei tirocini di inclusione sociale. Dunque accanto alla congrua collaborazione tra i Comuni del Distretto e il locale Ufficio per il Lavoro occorrerà, in tempi estremamente brevi, allargare il catalogo degli enti fornitori dei servizi in accreditamento oggi presente nel Distretto per Anziani, Minori e Persone Diversamente Abili a quegli enti per la formazione, ma soprattutto alle APL che avranno l'articolato compito di facilitare il matching tra domanda ed offerta di lavoro con una mappatura delle imprese del territorio, tenendo conto dalle risultanze originate dai Progetti Personalizzati redatti dagli assistenti sociali da dove si evinceranno: desideri, capacità e bisogni delle persone per le quali attivare i tirocini. Il tutto dovrà prevedere un percorso amministrativo cadenzato e puntuale caratterizzato dall'avviso pubblico, dalla redazione di un regolamento ad hoc per l'accREDITAMENTO, dalla manifestazione di interesse e dalla sottoscrizione di un Patto per l'accREDITAMENTO.

MAX 750 parole



3. Modalità di gestione e di organizzazione dei servizi

In questa sezione sono descritti i servizi sociali erogati in ambito distrettuale e le modalità di affidamento e gestione degli stessi (erogazione diretta, affidamento a terzi, gestione associata dei servizi sociali ad esempio tramite convenzione, coprogettazione, eventuali sistemi informativi e interoperabilità tra gli stessi).

La descrizione riserva uno spazio specifico all'organizzazione dei servizi sociali nel contrasto alla povertà, con particolare riferimento al funzionamento delle Equipe Multidisciplinari e della progettazione personalizzata (composizione delle EEMM, eventuali accordi di collaborazione tra enti, tempi e modalità di incontro delle EEMM, strumenti utilizzati per la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata, eventuali forme di partecipazione dei beneficiari REI/RdC alla progettazione, ruolo del terzo settore e del profit attraverso partenariati, convenzioni, protocolli d'intesa etc).

In riferimento alla presente proposta progettuale il DSS 49 si ripropone di agire in coerenza con quanto realizzato – ed in corso di realizzazione – con la misura del PON Inclusionione ossia: erogazione diretta dei servizi attraverso l'assunzione temporale di 6 unità di assistenti sociali, la stesura e la sottoscrizione di protocolli d'intesa con il CPI di Lentini e con gli organismi scolastici. L'asse principale che caratterizza l'intero impianto per il contrasto alla povertà attribuisce al Servizio Sociale professionale un ruolo prioritario e determinante nella valutazione della condizione del bisogno, nei percorsi di accompagnamento, di attivazione e reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del REI/RdC. In ragione di ciò si intende potenziare ulteriormente il servizio sociale professionale con altre 3 unità che andrebbero ad aggiungersi alle 6 attivate recentemente con il PON Inclusionione, magari attingendo dalla medesima graduatoria al fine di consentire uno snellimento nelle modalità e nei tempi di attivazione.

Ai fini dell'erogazione degli interventi "indiretti" ai beneficiari il DSS 49 si è dotato, da diversi anni, di un sistema di accreditamento che consente di erogare dei voucher di servizio con accreditamento dei fornitori regolarmente iscritti presso il catalogo distrettuale. In tal modo si raggiungono molteplici obiettivi: si coinvolgono attivamente i soggetti del terzo settore chiamati ad erogare interventi qualitativamente idonei e partecipati; si lascia all'utenza la libertà di scelta nell'individuare l'ente con il quale vanta un virtuoso legame fiduciario; si sconfigge la logica del monopolio che poco interesse avrebbe ad erogare servizi ad alto impatto relazionale; si alimenta un circuito dove i processi di co-progettazione e di empowerment investono ciascuno degli attori - pubblici e privati – coinvolti nella centralità delle persona a rischio di marginalità sociale.

Non è previsto il ricorso alla co-progettazione dei sostegni e all'attività formale ed informale delle reti, che dipende dalle regole del Codice dei Contratti ed ha bisogno di modalità e tempi complessi che mal si coniugano con la tempistica del PAL. Tutto ciò non prescinde, invece, dalla necessità di implementare progressivamente forme partecipative della rete, in particolar modo, con la Scuola, il Terzo settore e con l'imprenditorialità locale attraverso seminari formativi ed informativi, manifestazioni di interesse e protocolli di intesa funzionali alla crescita di una comunità consapevole e capace rispetto alle diverse forme di declinazione del concetto di povertà.

MAX 1.000 parole



4. Obiettivi del piano



4.1 Potenziamento del Servizio sociale professionale

Sezione dedicata alla descrizione delle risorse umane presenti e delle attività realizzate (con fondo PON Inclusione) e da realizzare per il potenziamento del Servizio sociale professionale in termini di assunzioni e di formazione degli AS, di pratiche di lavoro dei servizi e attivazione di reti territoriali. Indicare altresì le modalità previste per eventuali assunzioni o percorsi di empowerment degli operatori, con specifica indicazione di eventuali affidamenti a terzi, partenariati etc.

Il DSS 49 ha mostrato una sensibilità verso i temi di lotta all'esclusione aderendo ad iniziative locali, regionali e ministeriali programmando interventi e risorse volte a promuovere un welfare inclusivo e partecipato dove lo strumento dei Piani di Zona è semplicemente uno dei tanti atti di intervento da coniugare con le più diverse misure: Home Care Premium, PNSCIA del Ministero dell'interno nella declinazione Anziani e Prima Infanzia e le diverse misure del Dipartimento Famiglia della Regione Sicilia previste per i diversi target di popolazione. Quanto previsto passa inevitabilmente dalla necessità di potenziare il servizio sociale professionale dei tre Comuni del Distretto così come è stato fortemente voluto dai diversi piani decisionali con il PON Inclusione che ha permesso l'attivazione di ben 6 unità di assistenti sociali ed il potenziamento delle funzioni di segretario sociale attraverso il consolidamento del personale amministrativo ed addetto al segretario professionale. Con la presente misura si intende rafforzare ulteriormente il servizio sociale professionale – a partire dal Comune capofila impegnato a garantire una governance efficace – quale funzione trasversale nei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, nella consapevolezza che va' inseguito, anche, un rafforzamento qualitativo di stampo metodologico che incida su pratiche di lavoro dei servizi attraverso l'attivazione, la crescita e la cura di reti territoriali consapevoli e partecipate. Nello specifico l'azione 4.1 prevede il reclutamento di 3 assistenti sociali, le modalità di assunzione dei tre assistenti sociali saranno quelle attraverso avviso pubblico così come è avvenuto per le 6 unità attivate con il fondo PON Inclusione.

Si precisa che i nuovi assistenti sociali oltre che realizzare i servizi tipici di preassessment ed assessment funzionali, anche alla redazione avranno il compito di svolgere azioni e compiti meglio descritti nei paragrafi successivi ossia: realizzare compiti di promozione e monitoraggio del maggior numero possibile di Tirocini di inclusione sociale in stretto raccordo con l'Ufficio del Lavoro e le Agenzie per il Lavoro (APL); uno dei tre assistenti sociali avrà il compito di garantire il servizio di pronto intervento sociale, misura sperimentale per il DSS49 – queste due ultime azioni sono previste al paragrafo successivo : “Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato” ma vengono citate alla voce potenziamento del SSP per sottolinearne la modalità di attivazione attraverso l'avviso pubblico a differenza delle azioni del paragrafo successivo che saranno attivate attraverso il ricorso ai voucher di servizio con il sistema dell'accreditamento.

Max 750 parole

Tabella 4.1.1 - Servizio sociale professionale del Distretto Socio-sanitario prima del rafforzamento al 30.05.2019

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
Incarico professionale a titolari di partita Iva con scadenza al 31.12.2020	6	25	PON Inclusione	54 mila	1/6.000
Contratto a tempo indeterminato	3	36	Fondi Comunali		
TOTALI	9				

Tabella 4.1.2. - Servizio sociale professionale 'a regime' -post rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019):

TIPO DI CONTRATTO (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	Modalità di acquisizione	N° abitanti	Rapporto AS / abitanti
Incarico professionale a titolari di partita Iva con scadenza al 31.12.2020	3	36	Fondo Povertà	Avviso Pubblico	9 mila	1/4.500

08/07/2019

4.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato

Sezione dedicata all'indicazione del numero dei beneficiari REI/RdC con bisogno complesso rispetto al totale dei beneficiari e descrizione delle modalità di intervento sinora attivate ai fini dell'inclusione sociale, con particolare riferimento ai sostegni attivati nell'ambito dei progetti personalizzati con le risorse del Fondo Pon Inclusione e di eventuali altri fondi. Indicare i sostegni che si intendono rafforzare con le risorse del Fondo Povertà, anche al fine di soddisfare i livelli essenziali delle prestazioni, tra cui l'attivazione di almeno uno dei sostegni ex art. 7 del D.lgs. 147/2017 in caso di nuclei con bisogno complesso e l'attivazione del sostegno alla genitorialità in caso di nucleo con bisogno complesso con un minore nei primi mille giorni di vita. Indicare le modalità di erogazione degli interventi previsti e di eventuale affidamento a terzi degli stessi.

Indicare il numero dei beneficiari RdC che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro o Patto per l'inclusione sociale inclusi i progetti utili alla collettività. Indicare altresì le modalità di attivazione e di funzionamento dei progetti stessi.

Indicare l'eventuale ricorso alla coprogettazione dei sostegni e all'attivazione formale/informale di reti per l'attuazione dei progetti personalizzati e l'inclusione sociale dei beneficiari. In entrambi i casi, specificare le modalità di attivazione e funzionamento delle reti.

Per esempio: Accordi tra servizi comunali (servizio sociale e servizi abitativi, biblioteche) oppure tra Dss e Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore, Università.

Come per il resto del paese Italia, anche per il DS49 le misure di contrasto alla povertà hanno avuto un impatto culturale lento ed esitante, il numero dei beneficiari REI/RdC rispetto al reale fabbisogno della popolazione è stato inizialmente sottostimato ed anche le modalità procedurali tra enti pubblici e del privato sono state, inevitabilmente, macchinose e tardive. Ciò non di meno per l'anno 2018 – dato Piano di Zona 2018/2019 – le istanze REI sono state, per il Distretto, ben 1872 di cui 1247 ne hanno beneficiato, mentre sono stati sottoscritti 725 patti di servizio. Di difficile reperimento resta, ad oggi, il dato relativo ai beneficiari del RdC di titolarità dell'Ufficio Provinciale del Lavoro che, nell'interfaccia con l'INPS, " fatica" a veicolare i dati in questione. Con la presente proposta progettuale si intendono attivare e potenziare tutte le misure atte a realizzare progetti personalizzati sempre più aderenti ai bisogni complessi dei diversi nuclei familiari e nella fattispecie si prevede di favorire l'attivazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, avviare forme di assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità (anche per target di popolazione solitamente non ricompresa nella classica ADA e ADI); promuovere azioni di sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare(in particolare per situazioni di bisogno complesso e per i nuclei nei quali sia presente un minore nei primi mille giorni della sua vita) e, per la prima volta per il DS49, si propone di attivare un servizio di pronto intervento sociale che consentirà di la (ri)attivazione di legami di solidarietà sociale e di collegamento con i servizi territoriali, di intervento immediato sul posto in seguito a segnalazioni.Come precisato nel paragrafo precedente, si utilizzerà il sistema dei voucher di servizio e albo distrettuale per le ditte accreditate per gli interventi di assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità nonché per le azioni di sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare.

Quanto sopra detto si caratterizza fondamentalmente in due assi portanti: 1) l'attivazione di almeno 30 tirocini di inclusione sociale in osservanza all'art.7 del decreto legislativo 147/2017 e nel rispetto della Circolare regionale 43533/2018 con la promozione di una long list di ditte ospitanti. 2) Servizi di supporto ed accompagnamento all'inclusione sociale ossia la visione globale della vita e dei bisogni delle persone che possono avere, anche contemporaneamente, problemi di salute, lavoro, serenità psicologica, fragilità nel mantenere rapporti ad alto tasso relazionale etc.

In osservanza a quanto previsto dalle linee guida la presente proposta progettuale risente della necessità di essere in "armonia" rispetto alle azioni previste nei precedenti Piani di Zona e soprattutto con il PON Inclusion e in tal senso si intende:

- Potenziare e promuovere percorsi di istruzione, formazione e sviluppo delle competenze;
- Favorire situazioni di empowerment ed assunzione di responsabilità
- Migliorare e sviluppare le condizioni di occupabilità;
- Sostenere e le azioni di cura ed i carichi di assistenza;
- Promuovere la cura dei ragazzi e dei bambini.

Max 750 parole

Tabella 4.2.1 Interventi di inclusione attivati prima del rafforzamento al 30.05.2019

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	Co-progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali / informali)	N° beneficiari REI/RdC coinvolti

Tabella 4.2.2. Interventi e servizi di inclusione previsti post rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019):

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione (diretta – indiretta)	Co-progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali - informali)	N° beneficiari REI/RdC coinvolti

4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà (attività attuate o da attuare):

- *indicare le attività di promozione*
- *indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare il tipo di istituzione coinvolta e le modalità di coinvolgimento, con riferimento ad eventuali avvisi pubblici e protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).*
- *Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (CAF, Poste, Inps, Inail, Cpi, Scuole, etc)*
- *Indicare il numero dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà esistenti a livello distrettuale, con riferimento alla risorse umane coinvolte, ai tempi di apertura al pubblico, servizi informativi e di orientamento offerti. Indicare altresì i rafforzamenti previsti anche in relazione alle indicazioni del Piano per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 (1 punto ogni 40.000 abitanti/ nei Distretti con Comuni con meno di 10.000 abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto ogni 20.000 abitanti; se invece nel Distretto è compreso un Comune capoluogo di Città metropolitana, per tale Comune l'obiettivo è fissato in un punto ogni 70.000 abitanti)*
- *Indicare se presso tali punti saranno promossi altri interventi per l'inclusione sociale. Se sì, indicare quali.*

In ragione del fatto che le misure di contrasto alla povertà appartengono a modelli culturali ancora "giovani" per il welfare italiano, occorre lavorare per l'attivazione di, almeno, un Punto – una sorta di PUA per la povertà – che abbia come obiettivi la promozione e la diffusione di informazioni, consulenze ed orientamento di contrasto alla povertà. Tale iniziativa avrà, anche, il delicato compito di “declinare” il concetto di povertà nella sua accezione globale, ossia sensibilizzare la comunità tutta, definendo la povertà educativa, la povertà relazionale, la povertà culturale e quella sociale, considerando l'aspetto della povertà economica come uno degli aspetti che comportano il rischio di progressiva marginalizzazione sociale. Compito non meno importante del Punto Povertà sarà quello di sensibilizzare l'utenza ai fini di avviare un percorso di autonomia della persona e del nucleo familiare nella chiarezza che gli impegni che il nucleo fa propri condizionano l'erogazione del beneficio e dell'intero progetto personalizzato. La sede principale del Punto Povertà coinciderà – prevalentemente – con la sede del Comune capofila del DSS, ma sono previste iniziative – anche itineranti per il DSS - per momenti di confronto inter – istituzionali con personale dell'INPS, delle Poste Italiane, delle diverse scuole per ordine e grado, Centro per l'Impiego etc .

Max 750 parole

Tabella 4.3.1 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà– prima del rafforzamento al 30.05.2019

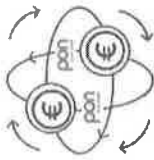
Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N° abitanti	Rapporto Punto/abitanti
---	--	-----------------------------------	-------------	-------------------------

TOTALI					

Tabella 4.3.2 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà – post rafforzamento al 31.12.2019

Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie Risorse Umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N° abitanti	Rapporto Punto/abitanti
1	1 Assistente Sociale	12 ore	54 mila	
TOTALI				

5. Impiego Fondi



Indicare all'interno della Tabella successiva le risorse assegnate e quelle impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà e per l'attuazione di politiche per l'inclusione sociale.

I fondi assegnati al DSS 49 ammontano a € 468.036,54 e saranno impiegati così come segue:

Potenziamento del Servizio Sociale Professionale

Si prevede di utilizzare € 136.244,16 pari al costo delle 3 assistenti sociali da impiegare per 36 ore settimanali per 52 settimane al costo orario di € 24,26 (Partita IVA)

Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato

In questa voce sono compresi i 30 tirocini di inclusione sociale da attivarsi per 30 soggetti per un costo complessivo di € 125.000,00 comprensivo delle spese per le aziende e per le APL ed €206.792,00 per i servizi di supporto ed accompagnamento all'inclusione sociale (assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare).

Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

Per l'azione volta a realizzare il "PUA Povertà" non è previsto alcun costo poiché quest'ultimo è coperto dall'assistente sociale attivato per il potenziamento.

MAX 750 parole

Tabella 5.1. Risorse assegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione			
FondoPovertà			
POR FSE - O.T. 9			
POR FESR - O.T. 9			
FNPS			

5x 1000 per le attività sociali svolte dai Comuni		
FondoFamiglia		
FondoInfanzia e Adolescenza		
Fondo Non Autosufficienza		
FondoDopo di Noi		
FondoSostegnoLocazioni		
Fondo morosità incolpevole		
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile		
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne		
FAMI		
Fondi comunali per le politiche sociali		
Fondi privati per progetti sociali in cui il Comune o il Distretto Socio-sanitario è partner o ente proponente		
PON Metro		
Fondi per le politiche attive del lavoro		

Tabella 5.1. Risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione			
FondoPovertà			
POR FSE			
O.T. 9			
POR FESR			
O.T. 9			
FNPS			
5x 1000 per le attività sociali svolte dai Comuni			
FondoFamiglia			
FondoInfanzia e Adolescenza			
Fondo Non Autosufficienza			
FondoDopo di Noi			
FondoSostegnoLocazioni			
Fondo morosità incolpevole			
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile			

Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne		
FAMI		
Fondi comunali per le politiche sociali		
Fondi privati per progetti sociali in cui il Comune o il Distretto Socio-sanitario è partner o ente proponente		
PON Metro		
Fondi per le politiche attive del lavoro		

6. Monitoraggio e Valutazione

Indicare le modalità di monitoraggio rispetto alla verifica del perseguimento obiettivi sopra definiti e gli indicatori per la successiva valutazione di impatto delle azioni attivate con la Quota Servizi del Fondo Povertà.

Le attività di monitoraggio e valutazione costituiscono uno dei fronti di rafforzamento , sono fortemente interrelati ma distinti sia in termini di contenuto delle attività che di finalità. Il monitoraggio è una raccolta dati stabilito in anticipo è un processo di continua osservazione, sistematico controllo e aggiustamento di obiettivi, progetti, servizi, interventi e risorse. La verifica è il raffronto periodico tra quanto realizzato e quanto pianificato. In riferimento alla presente proposta progettuale occorre prevedere una costante attività di revisione del progetto al fine di monitorare la coincidenza – oppure no – rispetto a quanto previsto nella fase programmatica e progettuale.

Tale attività ha bisogno di un puntuale, metodico e cadenzato nel tempo **coordinamento** tra il servizio sociale professionale del DSS 49 e l'assistenza tecnica che ha il compito di imputare i dati della spesa e della qualità degli interventi resi. Ciò è necessario anche per la verifica, in corso d'opera, dei progressi che si stanno ottenendo in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla capacità di utilizzare le risorse finanziarie a disposizione .

Rispetto al tema della **valutazione** e della sostenibilità dei benefici che si stanno attuando occorrerà verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti attraverso la costruzione di griglie di valutazione atte a verificare: il numero di tirocini di inclusione sociale attivati; il numero dei soggetti che terminato il tirocinio trovano occupazione permanente; il numero di interventi educativi attivati, il numero di protocolli attivati, il numero di accessi al PUA e , non ultimo, l'indice di gradimento ottenuto per ciascuno delle azioni previste dal piano da parte di ciascuno degli attori coinvolti nel Piano.

MAX 750 parole

08/07/2019